



# Film Festival Diritti Umani Lugano

7<sup>a</sup> edizione  
14-18 ottobre 2020  
Cartella Stampa

Photo credit: Eduardo Leal

Quest'anno saremo a:

**Lugano**  
**Bellinzona**  
**Locarno**  
**Mendrisio**

Info e programma:  
[festivaldirittiumani.ch](http://festivaldirittiumani.ch)



Film  
Festival  
Diritti  
Umani  
Lugano



Fondazione  
Diritti Umani

# COMUNICATO STAMPA

**Il Film Festival Diritti Umani Lugano 2020 è un festival diffuso: cinque giorni attraverso il Cantone, da Lugano (apertura) a Lugano (chiusura) passando per Bellinzona, Locarno e Mendrisio.**

**Il FFDUL non si fa fermare dalla pandemia e propone 17 film, fra cui 4 prime svizzere e una internazionale, e due corti, oltre a una mostra e un convegno a ribadire la centralità dei diritti umani, dei valori di libertà, autodeterminazione, dignità.**

**Il premio Diritti Umani per l'autore sarà assegnato al regista americano Jason DaSilva.**

**Tanti gli ospiti, fra questi ISA DOLKUN, presidente del World Uyghur Congress e MASSOUD BAKHSHI, Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival 2020, con YALDA, A NIGHT FOR FORGIVENESS.**

In questo momento storico che ci vede immersi nostro malgrado in una pandemia globale, il **Film Festival Diritti Umani Lugano** ha fortemente voluto confermare la propria presenza e si svolgerà **dal 14 al 18 ottobre 2020**. E' questo il pensiero che ha guidato **Antonio Prata** e **Roberto Pomari**, rispettivamente direttore e presidente del Festival. Un'edizione questa, **la settima, contenuta in termini di film e incontri, che avrà però la peculiarità di essere diffusa all'interno del Cantone**, per portare il cinema in diverse città oltre a Lugano, sua sede tradizionale, tra le quali Locarno (16 e 18 ottobre), Mendrisio (17 ottobre) e Bellinzona (15 ottobre). Il FFDUL mantiene il fulcro a Lugano con la serata d'apertura il 14 ottobre con **WELCOME TO CZECHNYA** di David France (Cinestar), sarà sempre a Lugano nei pomeriggi del 15,16,17 ottobre (repliche di alcuni film all'Iride). Infine, il festival nel suo fine settimana conclusivo, torna nella storica sede del Cinema Corso che lo accoglie già da diversi anni. Dove si concluderà il 18 sera con **I'AM GRETA** di Nathan Grossman.

Dopo un periodo che ha forzatamente richiesto l'isolamento personale e che ancora oggi richiede il distanziamento fisico tra le persone, **il festival ha deciso di andare incontro allo spettatore**. Quest'anno, inoltre, il festival con una forte attenzione alla sicurezza interpersonale legata al COVID-19, ha dovuto rinunciare per motivi organizzativi al programma dedicato alle scuole, ma ha voluto comunque avvicinare il suo pubblico attraverso un'attenta selezione di titoli e appuntamenti su **i temi caldi dell'attualità e della vita sociale, che continuano a premere anche se l'attenzione mediatica è inevitabilmente proiettata sull'emergenza sanitaria**. Il FFDUL ha voluto essere in sala, in presenza; una presenza fisica, pur se necessariamente distanziata, che conduce a una profonda riflessione sul **valore del corpo**. Riflessione che non è solo formale o materica. Il "corpo", involucro ed espressione delle nostre essenze, diventa simbolo e linea guida nei contenuti dei film proposti. Corpi imprigionati, i corpi in lotta, che fuggono dalle guerre e dalle dittature, i corpi fragili, corpi che non possono esprimere la propria sessualità, corpi del dissenso, i corpi imperfetti, i corpi malati.

## I FILM e ALCUNI DEI TEMI

Saranno **17 film**, cui si aggiungono due cortometraggi; di questi, **4 sono prime svizzere** (**Fat Front** di Louise Detlefsen e Louise Kjedden, **Nasir** di Arun Karthick, **We have boots** di Evans Chan e **When we walk** di Jason DaSilva, che è anche il Premio per i diritti umani per l'autore) e una prima internazionale, **Ritorno in apnea** di Anna Maria Selini.

Tanti i temi affrontati anche in questa edizione, fra cui *l'informazione*, la capacità/possibilità di fare un'informazione giornalistica libera è un tema sempre molto caro al FFDUL, che troveremo sviluppato in modi diversissimi. A partire dalla narrazione della pandemia.

Una particolare attenzione va soprattutto a coloro che hanno cercato di stare fuori dal coro, dando un valore all'informazione che va oltre la semplice cronaca dei fatti; un esempio si vedrà in **RITORNO IN APNEA** di Anna Maria Selini, (Lugano, sabato 17 ottobre) **premiera internazionale** del film che illustra la tragedia vissuta dalla provincia di Bergamo, tra marzo e aprile del 2020, dove sono morte 6000 persone a causa del Coronavirus.

L'impegno civile nei media viene sottolineato nel film che verrà presentato in occasione della consegna del premio giornalistico Carla Agustoni (giovedì 15 ottobre, Bellinzona) a cura di AMCA – Aiuto Medico al Centro America, si tratta del film **BELLINGCAT, TRUTH IN A POST-TRUTH WORLD** di Hans Pool che racconta la storia dell'ascesa rivoluzionaria del collettivo di "citizen journalists" noto come Bellingcat. Un riconoscimento che va a sottolineare quanto gli attori dell'informazione nei mesi scorsi, così come tuttora, siano stati fondamentali nel raccontare l'evoluzione del quotidiano.

Il giornalismo per sua vocazione dà voce a chi non ce l'ha, come nel caso del Sahara Occidentale, un territorio di 266.000 km<sup>2</sup> dell'Africa del Nord dove le sue popolazioni vivono vicende controverse che al festival saranno presentate dalle opere **FUCILI O MURALES** di Jordi Oriola Folch e **IL MURO** di Gilberto Mastromatteo e Fiorella Bendoni. (Mendrisio, sabato 17 ottobre, in collaborazione con il Comitato Svizzero di sostegno al Popolo del Sahara Occidentale; Il Gruppo di sostegno di Ginevra per la protezione e la promozione dei diritti umani nel Sahara Occidentale; e l'Associazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili, Sahara, Solare, Solidale).

I diritti umani sono anche la libertà di essere sé stessi, all'autodeterminazione. Come in **FAT FRONT** di Louise Detlefsen e Louise Kjedden (già citata prima svizzera), dove trionfa l'accettazione del proprio corpo: i chili di troppo non sono più una vergogna ma un'affermazione della persona attraverso un atteggiamento positivo e non vittimistico. Mentre libertà di genere e autodeterminazione sono al centro di **WELCOME TO CHECHNYA** di David France, film di apertura del festival, con uno sguardo attento alla violenza e alle gravi discriminazioni verso il mondo LGBTQ.

## LA RETE DEI FESTIVAL

La Rete dei Festival con il **FIFDH di Ginevra**, **l'Human Rights Film Festival Zurich** e il **Film Festival Diritti Umani Milano** si rinforza. Quest'anno a Lugano si vedranno film come **UN FILS** di Mehdi M. Barsaoui sulla società tunisina, **YALDA, A NIGHT FOR FORGIVENESS** di Massoud Bakhshi e il film di apertura **WELCOME TO CHECHNYA** di David France, che avrebbero dovuto essere proiettati al FIFDH di Ginevra annullato a causa della pandemia. E poi ancora il film di Jason DaSilva, **WHEN WE WALK** (prima svizzera) presentato al Film Festival Diritti Umani Milano che quest'anno si è svolto solo online e il film di chiusura, **I AM GRETA** di Nathan Grossman, in collaborazione con Human

### **OSPITI**

Tanti gli **ospiti cinematografici** che anche quest'anno animeranno le giornate del festival, ricordiamo **Emanuele Gerosa**, regista, e **Adballah Inshasi**, protagonista, di **ONE MORE JUMP**, film proiettato in collaborazione con RSI, che nella metafora sportiva trova un percorso di libertà; **Gilberto Mastromatteo**, co-regista di **IL MURO**; **Daniel Schweizer**, che in **AMAZONIAN COSMOS** offre uno sguardo sulla fragilità dell'ambiente causata dallo sfrenato consumismo occidentale; **Anna Maria Selini**, giornalista autrice di **RITORNO IN APNEA** e **Massoud Bakhshi**, regista del film **YALDA, A NIGHT FOR FORGIVENESS**, film vincitore del Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival 2020 che racconta fin dove il cannibalismo dello showbusiness può arrivare.

### **ISA DOLKUN**

Il FFDUL è onorato di poter dare spazio alla voce e alla testimonianza di **ISA DOLKUN**, presidente del World Uyghur Congress (organizzazione che denuncia il genocidio in corso nello Xinjiang), che sarà in Ticino per alcuni giorni ospite del festival, e presente per un incontro con il pubblico in occasione della proiezione, in **prima svizzera**, del film **WE HAVE BOOTS** di Evans Chan (proiezione in collaborazione con Amnesty International), che narra i primi movimenti di protesta ad Hong Kong (domenica 18 ottobre, Cinema Corso).

**La presenza di ISA DOLKUN**, presidente del World Uyghur Congress - fondato nel 2004 a Monaco di Baviera per la promozione dei diritti umani a favore del popolo degli Uiguri nello Xinjiang – rappresenta una importantissima occasione per riflettere sulle derive autoritarie, in crescente aumento in diverse parti del mondo.

### **PREMIO DIRITTI UMANI PER L'AUTORE A JASON DASILVA**

Il premio del FFDUL è il **Premio Diritti Umani per l'autore**, che in questo 2020 viene assegnato al regista, produttore, scrittore e attivista per i diritti della disabilità statunitense **Jason DaSilva** (già vincitore di un Emmy Award per il suo documentario *When I Walk*).

Al festival verrà presentato **il suo ultimo lavoro, WHEN WE WALK**, che racconta il percorso di Jason (a New York) nel cercare di mantenere un rapporto con il figlio che vive ad Austin, Texas, con la madre. Il regista racconta così sia il rapporto con il figlio nella progressione rapida della sua malattia, una sclerosi multipla altamente invalidante, sia il suo scontro con il sistema sanitario americano.

Fra le operazioni, non cinematografiche, che hanno messo in evidenza **Jason DaSilva, e che ne motivano ulteriormente l'assegnazione del premio, la creazione di un sito, un AXS Map** (access map) <https://www.axsmap.com/> pensata per i portatori di disabilità, una piattaforma accessibile sulle diverse tipologie di device (apple, android, web mobile) e quindi a tutti.

E' questo uno strumento di condivisione che contiene informazioni riguardanti **l'accessibilità per disabili dei locali**, negozi, uffici, parchi, ecc. delle diverse città, a livello mondiale. Inoltre, proprio per la sua universalità, tutti possono contribuire ai contenuti, con commenti e informazioni.

Il **Premio Diritti Umani per l'autore** era stato assegnato nel 2019 al regista Hassan Fazili, regista di *Midnight Traveler*, e nel 2018 a Markus Imhoof.

### **MOSTRA FOTOGRAFICA LASTING FOOTPRINTS e il convegno sulle Bombe a grappolo**

Si tratta di un progetto sviluppato con il **Dipartimento federale degli affari esteri**, iniziato il **1 ottobre** con l'esposizione fotografica *Lasting Footprints*, in Piazza Castello a Lugano, fruibile fino al 19 ottobre.

**LASTING FOOTPRINTS**, una miscellanea di diversi autori di cui sarà esposta una ventina di immagini, illustra i molteplici effetti negativi che le munizioni a grappolo hanno su diverse comunità colpite dall'utilizzo di queste armi. Mette in luce le esperienze di persone la cui vita è

stata compromessa o che si consacrano ad eliminare la minaccia che queste armi, tra le più subdole al mondo, rappresentano.

L'esposizione è organizzata dal Dipartimento federale degli affari esteri e dal Centro internazionale di sminamento umanitario.

La mostra è corollario di una giornata di lavori (sabato 17 ottobre al Palazzo dei Congressi di Lugano) in cui verrà proposto il cortometraggio **INTO THE FIRE** di Orlando Von Einsiedel, seguito da un **convegno** cui parteciperanno: **Carla Del Ponte, Félix Baumann, Stefano Toscano, Tibisay Ambrosini e Roberto Agosta**, moderati da **Alessia Caldelari**.

### **VISUAL**

Con voluta attenzione alla vita reale e ai momenti di grave pericolo per la dignità e i diritti umani, il **visual** del FFDUL vuole sempre lanciare spunti di riflessione, in questa edizione utilizza **una foto di Eduardo Leal**, scattata durante uno dei recenti moti studenteschi di Hong Kong.

### **LE ONG PARTNER DEL FFDUL**

Per il FFDUL è imprescindibile la collaborazione con le organizzazioni che operano direttamente a difesa e promozione dei Diritti Umani e a sostegno delle persone colpite dalle tante violazioni degli stessi. La collaborazione con queste organizzazioni valorizza l'impegno del festival nel promuovere approfondimenti, scambi, confronti sul fondamentale tema dei Diritti Umani. Analogamente tante le associazioni e le realtà che collaborano con il FFDUL.

### **PREVENDITE E INFORMAZIONI**

I biglietti per i film del FFDUL sono disponibili in prevendita sulla piattaforma **www.biglietteria.ch**. Ulteriori informazioni anche sul sito [www.festivaldirittiumani.ch](http://www.festivaldirittiumani.ch)

**RICORDIAMO** che l'edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano 2020, con una forte attenzione alla sicurezza interpersonale legata al COVID-19, ha deciso di svilupparsi oltre che a Lugano, sede tradizionale del festival, anche a Locarno, Mendrisio e Bellinzona. Un'edizione quindi in sala certamente, ma rispettando tutte le norme di sicurezza vigenti e la cui diffusione capillare sul territorio mira a una fruizione allargata evitando spostamenti di masse di gente su un'unica sala, e favorendo gruppi nei cinema vicino a casa. All'interno delle sale va mantenuto il distanziamento e la mascherina dove necessario.

### **SOSTIENI IL FILM FESTIVAL DIRITTI UMANI LUGANO**

Puoi donare da 1 a 100 chf semplicemente inviando un SMS al 488 scrivendo DONA seguito dall'importo desiderato.

Per esempio, per donare 10 CHF scrivi "DONA 10" al 488.

### **UFFICIO STAMPA**

Francesca Rossini (Laboratorio delle Parole, Via Ciseri 3, Lugano)  
t. +41 77 417 93 72 // +39 392 92 22 152  
[ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch](mailto:ufficiostampa@festivaldirittiumani.ch)

Film Festival Diritti Umani Lugano  
[www.festivaldirittiumani.ch](http://www.festivaldirittiumani.ch)  
[www.facebook.com/FestivalDirittiUmani.ch](https://www.facebook.com/FestivalDirittiUmani.ch)  
[www.twitter.com/FFDULugano](https://www.twitter.com/FFDULugano)

# Spunti sul programma cinematografico in sintesi

(dettagli su orari, sale, ospiti etc... sul programma generale)

## Mercoledì 14 ottobre

La prima giornata del FFDUL2020 si svolge a **Lugano** (Cinestar) e si apre con la proiezione di **IM FEUER**, di Daphne Charizani, presentato alla Berlinale 2020. La pellicola ci mostra le scelte opposte di due sorelle, di origine curdo-irachena, le quali mettono a confronto anche il conflitto esistenziale che affligge le seconde generazioni di immigrati. Segue dibattito.

La serata prosegue con il film d'apertura di quest'edizione, il documentario **WELCOME TO CHECHNYA** di David France, acclamato scrittore e regista nominato agli Oscar. Il film, che applica la tecnologia DeepFace per proteggere la privacy dei protagonisti, porta alla luce la terribile condizione di persecuzione che le persone appartenenti alla comunità LGBTQ in Chechnya devono vivere.

## Giovedì 15 ottobre

La seconda giornata del festival vede la sua programmazione principalmente a **Bellinzona** (Cinema Forum), anticipata da due proiezioni a **Lugano** (Cinema Iride).

Queste sono nel pomeriggio, si tratta di **THE PAGEANT** (con replica anche sabato 17, sempre all'Iride), di Eytan Ipeker, presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel. La casa di riposo per i sopravvissuti all'Olocausto Yad Ezer Lechaver, che organizza ogni anno un concorso di bellezza riservato alle sopravvissute dell'Olocausto, è la protagonista di questo documentario, il quale ci mostra come la memoria, lo spettacolo e la politica siano interconnessi.

E a seguire, in collaborazione con il Festival Film e Forum sui Diritti Umani di Ginevra, il film **UN FILS**, del regista Mehdi M. Barsaoui. In questa pellicola, la storia di una famiglia e le tematiche sociali legate alla società tunisina, in particolare al ruolo della donna, si incrociano con questioni ancora più drammatiche e sommerse. Seguono interventi.

**Spostandosi a Bellinzona**, alle 17,45, in collaborazione con AMCA – Aiuto Medico al Centro America –, il FFDUL2020 propone il film **BELLINGCAT, TRUTH IN A POST-TRUTH WORLD** del regista Hans Pool. La pellicola, vincitore nel 2019 di un Emmy Award e presentato al IDFA 2018, segue l'ascesa rivoluzionaria del collettivo di "citizen journalists" noto come Bellingcat, un gruppo di volontari che si dedica a svelare la verità, con ricerche online, di notizie impenetrabili provenienti da tutto il mondo. La proiezione è preceduta dalla consegna del Premio giornalistico Carla Agustoni e sarà seguita da un dibattito.

La giornata si conclude con **KOMBINAT** di Gabriel Tejedor, film presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel. La pellicola narra la storia di Lena, Sasha e Guenia, abitanti di Magnitogorsk, una città industriale nel cuore della Russia, la cui esistenza è legata alle gigantesche ciminiere arrugginite degli stabilimenti della Kombinat. Segue dibattito.

## Venerdì 16 ottobre

La giornata di venerdì si svolge principalmente a **Locarno** (Palacinema), cui si aggiungono due proiezioni a **Lugano** (Cinema Iride).

La programmazione inizia nel pomeriggio, con la proiezione **luganese**, al cinema Iride, della prima svizzera di **FAT FRONT**, film di Louise Detlefsen e Louise Kjeldsen. La pellicola, presentata a IDFA 2019, racconta la storia di giovani scandinave che non accettano più di odiare sé stesse e vergognarsi del loro aspetto. Con il suo tono provocatorio, il suo sentimento femminista e un approccio artistico alla bellezza naturale del corpo, questo film cambierà il modo dello spettatore di guardare ai corpi. (**FAT FRONT** sarà replicato a Locarno domenica 18 ottobre)

Sempre all'Iride, a metà pomeriggio, la prima svizzera di **NASIR**, di Arun Karthick, vincitore del NETPAC Award per la migliore prima in un lungometraggio asiatico all'International Film Festival Rotterdam. Il film, ambientato in India, è un racconto sincero della vita di un cittadino di "seconda classe" che è esposto alle angherie di una società intollerante e tossica che si trova sul punto di esplodere. La pellicola sarà seguita da un dibattito. (**NASIR** sarà replicato a Mendrisio sabato 17 ottobre)

A metà pomeriggio, iniziano anche le **proposte locarnesi**. In collaborazione con Medici Senza Frontiere, il FFDUL propone il film **EGOISTE** di Stéphane Santini e Geraldine André, il quale sarà seguito da un dibattito post-proiezione. Il film è la confessione sincera di quaranta persone, tra volontari in missioni umanitarie e loro familiari, nella quale rivelano i rischi, le motivazioni, il senso di impotenza, le difficoltà, i loro primi tentativi, i desideri.

In collaborazione con RSI, la pellicola **ONE MORE JUMP**, di Emanuele Gerosa, presentata alla 51ma edizione di Visions du Réel, chiude la terza giornata del festival. Il film narra la storia di Abdallah e Jihad, entrambi nati nella Striscia di Gaza e accumulati dallo sport che praticano, il parkour. Le loro strade si separano nel momento in cui il primo decide di lasciare Gaza e trasferirsi in Italia per diventare un atleta professionista. Il regista e il protagonista Abdallah Inshasi saranno presenti in sala in occasione del dibattito post-proiezione.

## Sabato 17 ottobre

La programmazione della giornata di sabato si divide tra **Mendrisio** (Cinema Plaza) e **Lugano** (Palazzo dei Congressi, Cinema Iride e Cinema Corso).

La quarta giornata del festival si apre a **Mendrisio**, in collaborazione con il Comitato Svizzero di sostegno al Popolo del Sahara Occidentale, il Gruppo di sostegno di Ginevra per la protezione e la promozione dei diritti umani nel Sahara Occidentale, e l'Associazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili, Sahara, Solare, Solidale, con i documentari **FUCILI O MURALES: LA LOTTA NON VIOLENTA DEL POPOLO SAHARAWI** di Jordi Oriola Folch e **IL MURO: LA FERITA DEL SAHARA** di Gilberto Mastromatteo e Fiorella Bendoni. L'ultima colonia in Africa, quella dei Saharawi, e il muro che si trova nel deserto del Sahara e parte dal Marocco tagliando in due il territorio del popolo Saharawi, sono i protagonisti di queste due pellicole. Il regista Gilberto Mastromatteo sarà presente in sala insieme ad altri ospiti nel dibattito che seguirà la proiezione.

In contemporanea, in collaborazione con l'Associazione FRASI, verrà proposta la replica del film **THE PAGEANT**, di Eytan Ipeker, la quale sarà seguita da un dibattito. (**Lugano**, cinema Iride)

Al Palazzo dei Congressi di **Lugano**, in collaborazione con il Dipartimento federale degli affari esteri, nel pomeriggio viene proposto il cortometraggio **INTO THE FIRE** di Orlando Von Einsiedel, in cui l'autore segue un gruppo di donne sminatrici che affrontano, correndo indicibili rischi, le paure e le ferite lasciate dalla guerra. La proiezione sarà seguita da un dibattito sulle conseguenze delle munizioni a grappolo (interventi di Carla Del Ponte, l'ambasciatore Félix Baumann, l'ambasciatore Stefano Toscano, Tibisay Ambrosini e Roberto Agosta, moderati da Alessia Caldelari)

Nel tardo pomeriggio, a **Mendrisio** (al Cinema Plaza) il festival propone **AMAZONIAN COSMOS** di Daniel Schweizer, in collaborazione con RSI e con Sacrificio Quaresimale e Alliance Sud. La pellicola racconta la storia di alcuni indiani Macuxi e Yanomami d'Amazonia che accettano l'invito di un ONG ad andare a Ginevra, all'ONU, per difendere i loro diritti e i loro territori sempre più in pericolo. La loro odissea nel mondo dei bianchi si trasforma in uno sguardo etnografico all'inverso sull'Occidente e in una critica sciamanica alla nostra società dei consumi. Il regista sarà presente in sala durante il dibattito post-proiezione.

Sempre prima della produzione serale, verrà proiettata la prima internazionale del film **RITORNO IN APNEA** di Anna Maria Selini. Il documentario ci porta nella provincia di Bergamo, la provincia più flagellata dal Covid 19, tra luoghi e persone direttamente colpite. Un'esperienza che diventa sempre meno giornalistica e più personale, tra il dolore e il trauma collettivo. Alla fine del film, la regista e il produttore saranno presenti in sala per il dibattito. (**Lugano**, Cinema Iride)

Sabato sera, il FFDUL torna nella sala storica del **Cinema Corso**, proponendo **YALDA, A NIGHT FOR FORGIVENESS**, del regista Massoud Bakhshi, che sarà presente in sala nel dibattito post-proiezione. Il film, vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultimo Sundance Film Festival, racconta fino a che punto la vita privata possa essere utilizzata per raccogliere consensi televisivi. La serata sarà in collaborazione con il Festival Film e Forum sui Diritti Umani di Ginevra.

In contemporanea, a **Mendrisio**, sarà riproposto **NASIR**, la pellicola di Arun Karthick.

## **Domenica 18 ottobre**

La giornata di domenica, che inizia a **Locarno** (Palacinema) con la riproduzione mattutina di **FAT FRONT** di Louise Detlefsen e Louise Kjeldsen, che in quest'occasione sarà seguita da un intervento, continua e si conclude a **Lugano**.

La programmazione della giornata conclusiva del festival, dalle 14,45, sarà tutta al **Cinema Corso di Lugano**.

Si inizia con la **prima svizzera** del film **WE HAVE BOOTS** di Evans Chan, organizzata in collaborazione con Amnesty International, il quale narra i primi movimenti di protesta ad Hong Kong. Questo documentario, grazie alla sua creatività e alla sua potente capacità espressiva, mostra le ragioni intellettuali, politiche e la retorica alla base delle istanze sociali e politiche della protesta del 2014, arrivando fino al 2019. Segue dibattito.

Sempre lo stesso pomeriggio, il pubblico del FFDUL avrà l'opportunità di poter ascoltare la **testimonianza di ISA DOLKUN**, presidente del World Uyghur Congress - che denuncia il genocidio in corso nello Xinjiang; fondato nel 2004 a Monaco di Baviera per la promozione dei diritti umani a favore del popolo degli Uiguri nello Xinjiang.

In collaborazione con Pro Infirmis, sarà poi il turno della **prima svizzera** del documentario **WHEN WE WALK** del regista, produttore, scrittore, attivista per i diritti della disabilità e vincitore del **Premio Diritti Umani per l'autore** di quest'edizione, **Jason DaSilva**. Il film narra il percorso di Jason (a New York) nel cercare di mantenere un rapporto con il figlio che vive ad Austin, Texas, con la madre. Il regista racconta così sia il rapporto con il figlio nella progressione rapida della sua malattia, una sclerosi multipla altamente invalidante, sia il suo scontro con il sistema sanitario americano. Segue dibattito.

La settima edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano si chiude quindi con il documentario **I AM GRETA** di Nathan Grossman, presentato in prima mondiale alla 77ma Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Il film ci mostra un ritratto intimo di una teenager con fragilità e difetti ma con grande forza nel perseguire i propri ideali. Il film di chiusura è in collaborazione con l'Human Rights Film Festival Zurich.

# Una sfida

Sin dai primi mesi di quest'anno avevamo capito che non sarebbe stato scontato organizzare la settima edizione del Film Festival Diritti Umani Lugano. Durante i mesi del confinamento e dell'emergenza sanitaria, abbiamo più volte considerato l'ipotesi di una rinuncia oppure analizzato l'alternativa di limitarci a una presenza online, come del resto hanno fatto molte altre manifestazioni cinematografiche nel corso di questo sfortunato 2020. Non ci siamo rassegnati, consapevoli che la natura particolare del nostro Festival impone una doppia responsabilità, da un lato verso il nostro pubblico, dall'altro verso i film che Antonio Prata e i membri della commissione di selezione hanno continuato a intercettare nonostante la pandemia COVID-19. Film come sempre forti e coraggiosi, che testimoniano di violazioni, spesso brutali, dei diritti fondamentali dell'umanità. Film che dovevano in qualche modo trovare uno schermo, un pubblico e un dibattito attorno ai temi e agli interrogativi con i quali ci confrontano. Mentre da noi era forte la tentazione di ripiegarci su noi stessi e sulla nostra crisi sanitaria, sapevamo che il mondo continuava a bruciare nelle fiamme di ben altre emergenze umanitarie.

Questi film non potevano prescindere dall'emozione di una visione collettiva, come solo una sala cinematografica sa offrire, per cui, non appena si è presentata la possibilità di una ripresa dell'attività cinematografica rispettando i piani di protezione sanitaria, abbiamo deciso di mantenere un festival in presenza. La seconda importante decisione è stata quella della delocalizzazione, portando – anche grazie alla collaborazione dei gestori delle varie sale cinematografiche - il Festival verso il pubblico di tutti gli agglomerati urbani del Cantone, con una presenza diffusa, volta tra l'altro a evitare un'eccessiva affluenza verso un unico punto d'aggregazione.

Quest'anno non ci saranno le classi scolastiche, una platea giovanile che sin dagli inizi del FFDUL costituisce un punto di riferimento importantissimo per la nostra manifestazione. Una rinuncia riconducibile alla necessità d'adeguamento dei programmi scolastici, sconvolti dall'eccezionalità delle contingenze, che confidiamo sia solo una parentesi in attesa dell'ottava edizione del Festival nel 2021.

Tutte queste novità, unite alle mille incognite legate agli spostamenti di importanti ospiti che anche quest'anno onoreranno con la loro partecipazione il FFDUL, hanno comportato uno sforzo supplementare sul piano organizzativo e logistico, un carico di lavoro supplementare che si è aggiunto alle abituali difficoltà derivanti dall'organizzazione di un festival in condizioni normali, sfida alla quale la squadra del FFDUL ha risposto con un impegno straordinario.

Concludo ringraziando tutti coloro che, soprattutto in questi tempi incerti, ci rinnovano il loro sostegno alla realizzazione del Film Festival Diritti Umani Lugano, in particolare il Dipartimento Cantonale Educazione, Cultura e Sport, il Dipartimento Federale degli Affari Esteri, le autorità cittadine di Lugano, Bellinzona, Locarno e Mendrisio e tutti i benefattori privati e istituzionali, senza i quali i nostri film e le loro testimonianze non potrebbero trovare la dovuta visibilità.

Roberto Pomari  
Presidente del FFDUL - Film Festival Diritti Umani Lugano

# La presenza dei corpi

In un 2020 colpito da una pandemia, la nostra “assenza”, l'impossibilità di essere presenti è forse uno dei sentimenti più inquietanti che abbiamo provato, costretti da un virus a rinchiuderci in casa e ad allontanarci da tutto ciò che ci circonda, dalle persone care, dal lavoro per come lo conoscevamo e dalla vita sociale. Una condizione in cui anche la tecnologia ha mostrato i suoi limiti, a volte addirittura esasperando le distanze e riducendo la nostra sopportazione. Ecco che la parola “corpo” assume ancora più significato; i corpi imprigionati, i corpi in lotta, che fuggono dalle guerre e dalle dittature, i corpi fragili, i corpi del dissenso e i corpi imperfetti, o ancora i corpi malati.

I ragazzi di Gaza, nel film *One more jump* di Emanuele Gerosa, superano gli ostacoli improvvisando salti acrobatici attraverso i quali riescono a catapultarsi in un mondo diverso, privo di barriere e confini. *Welcome to Chechnya* di David France – film di apertura - sottolinea il valore testimoniale di immagini che descrivono i corpi violentati dalla repressione di un governo nei confronti delle persone appartenenti alla comunità LGBTQ, così come in *Fat front* di Louise Kjeldsen e Louise Detlefsen i corpi imperfetti delle donne protagoniste si ribellano agli standard tradizionali di bellezza attraverso la body positivity. In *I'm Greta* - film di chiusura di questa settimana edizione - il corpo gracile dell'adolescente Greta Thunberg, è capace di smuovere il dissenso di una intera generazione di ragazzi che sente la necessità di un cambiamento per salvare il destino di un pianeta inquinato e sfruttato.

L'isolamento imposto dal virus ha concentrato l'interesse mediatico su ciò che stiamo vivendo in prima persona, ha spesso occupato gran parte dell'informazione, allontanandoci da tutte quelle situazioni di violazione e di sopraffazione dei Diritti Umani che persistono in molte parti del mondo, esasperando le disuguaglianze e le ingiustizie senza che ce ne accorgessimo. Saranno quindi i film a riportarci in contatto con il mondo e, nella complessa situazione in cui viviamo, dove non è facile spostarsi, saremo noi ad avvicinarci a voi. La settimana edizione del Festival, avrà luogo, in forma diffusa, in diverse località della Svizzera italiana per provare ad uscire da noi stessi e tornare a collegarci non solo con i vicini ma anche con i lontani e i dimenticati. Significative a tal proposito sono le testimonianze dirette sulle proteste di Hong Kong, la presenza al Festival di Isa Dolkun, presidente del World Uhygur Congress, che darà voce ad un popolo martoriato da un genocidio e una riflessione sul silenzio inspiegabile che avvolge i conflitti che hanno segnato le popolazioni indigene nel Sahara Occidentale.

Sono inoltre molto felice di potere avere con noi sabato 17 ottobre, il giovane regista iraniano Massoud Bakhshi, per la proiezione del suo film *Yalda, a night for forgiveness*, che ha ricevuto il Premio della Giuria all'ultima edizione del Sundance Film Festival.

Un grazie particolare va a tutti i nostri collaboratori e a coloro che hanno creduto con noi, nonostante le incertezze del momento, alla realizzazione di questa edizione, in particolar modo ai gestori delle sale che daranno luogo alle proiezioni e ai vari incontri del Festival.

Antonio Prata,  
direttore del FFDUL - Film Festival Diritti Umani Lugano

# Premio Diritti Umani per l'Autore Jason DaSilva

**Jason DaSilva** nasce nel 1978 a New York da genitori di origine Goan cresciuti tra Kenia e Stati Uniti. Studia arte e musica in Canada e poi si trasferisce a New York. Il suo film di laurea *Olivia's Puzzle* partecipa al Sundance Film Festival e in quattro anni realizza ben quattro film, tra cui *A song for Daniel*, che partecipa al Tribeca Film Festival.

È un regista promettente che viene subito notato da critica e pubblico, ma nel 2006 gli viene diagnosticata una sclerosi multipla progressiva cronica e da quel momento la sua vita cambia, spingendolo a realizzare una trilogia di film con cui raccontare l'impatto improvviso, il lento progredire e le conseguenze causate dalla malattia.

Nel primo atto, *When I walk*, premiato nel 2015 con un Emmy Award e al festival Hot Docs come miglior film canadese, il regista newyorkese descrive i primi sintomi della malattia, il cambiamento fisico ed emotivo e le sue paure, che via via si manifestano in lui sin dal momento in cui riceve il "risponso medico".

Con *When we walk*, il film che presenteremo quest'anno al Festival in prima svizzera e che è stato programmato all'ultima edizione del Festival Diritti Umani di Milano, il regista racconta la difficile situazione in cui si trova, aggravata dal divorzio e dal timore di non poter più vivere con suo figlio che con la madre si allontana da lui. Il film è un intenso e sincero omaggio d'amore di un padre, ben consapevole che presto la malattia lo priverà di molte facoltà, senza le quali non riuscirà più a vivere come prima, a godersi e a vedere crescere suo figlio così come vorrebbe. La complessità aggiuntiva di una vita la cui durata è più del solito difficile da prevedere, è solo una delle questioni centrali che il film tocca.

Tutto ciò in un contesto in cui il sistema sanitario americano non contribuisce e che spesso ostacola la possibilità di avvicinare il padre al figlio. DaSilva negli anni ha sempre lavorato per migliorare la condizione del disabile fino a sviluppare le applicazioni *AXS Map* e *AXS Lab* che localizzano e valutano l'accessibilità degli spazi e dei luoghi in tutto il mondo per le diverse forme di disabilità.

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è fiero di potere premiare il regista per il suo costante impegno, il suo coraggio e l'attivismo dimostrati in tutti questi anni, nonostante le sue precarie condizioni di salute, mettendo in scena il suo corpo, la sua passione per il cinema e i timori che condizionano tutti coloro che sono costretti a vivere il disagio dell'essere disabili e di perdere il controllo sul proprio corpo.

Antonio Prata,  
Direttore FFDUL – Film Festival Diritti Umani Lugano

# Eventi nell'ambito della presidenza svizzera della seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo

Le munizioni a grappolo rientrano tra le armi più subdole al mondo. Sganciate da aerei o lanciate da terra, queste armi hanno lo scopo di colpire bersagli in un'area corrispondente a diversi campi di calcio ricoprendola di piccole submunizioni esplosive. Tuttavia, queste piccole bombe spesso non esplodono come previsto, rimanendo disseminate nel terreno per anni, o persino decenni, dopo la fine di un conflitto, pronte a colpire ogni uomo, donna o bambino che le tocchi o le calpesti.

Quest'eredità letale della guerra non è inevitabile. Proteggere i civili e assicurare il rispetto del diritto internazionale umanitario sono obiettivi chiave della politica estera della Svizzera. Essa si adopera per prevenire e lenire gli effetti delle munizioni a grappolo.

La buona notizia è che esiste un trattato, la Convenzione sulle munizioni a grappolo, che mette al bando questi ordigni che colpiscono in modo indiscriminato e inaccettabile. Questa Convenzione, finora ratificata da 110 Paesi, vieta l'impiego, la fabbricazione, il trasferimento e il deposito di tali armi. Gli Stati firmatari s'impegnano inoltre a distruggere tutte le munizioni a grappolo in loro dotazione, a decontaminare le aree interessate e a fornire sostegno alle vittime.

Quest'anno, la Svizzera ospiterà e presiederà la seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo, che si terrà a novembre a Losanna. Tali conferenze si tengono ogni cinque anni. Esse svolgono un ruolo centrale nell'accertamento dei progressi ottenuti e nel definire la direzione da dare all'implementazione della Convenzione. In questo contesto, il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) s'impiega a sensibilizzare il grande pubblico riguardo al suo operato nell'ambito dello sminamento umanitario, all'impatto delle munizioni a grappolo e agli obiettivi della Convenzione. Lo fa attraverso due eventi: una mostra e un convegno.

**La mostra: dal 1 al 19 ottobre**, in Piazza Castello a Lugano, è possibile visitare l'esposizione fotografica *Lasting Footprints*. Le immagini dell'esposizione descrivono tre contesti, la Croazia, il Laos e l'Iraq, e i molteplici effetti negativi che le munizioni a grappolo hanno sulle diverse comunità di questi Paesi. La mostra mette in luce le esperienze di persone la cui vita è stata compromessa o che si consacrano ad eliminare la minaccia che queste armi rappresentano.

L'esposizione, organizzata dal DFAE in collaborazione con il Centro internazionale di sminamento umanitario (GICHD), è itinerante. Ha già toccato le città di Ginevra e Berna, e dopo la tappa ticinese sarà a Losanna (Place de la Louve, 21-31 ottobre).

**Il convegno:** nell'ambito del Film Festival Diritti Umani Lugano verrà inoltre organizzato, nella giornata di **sabato 17 ottobre** (Palazzo dei Congressi, ore 14.45), un dibattito sulle conseguenze delle mine antiuomo e delle munizioni a grappolo così come del ruolo e del contributo della svizzera nella lotta contro queste armi. Il dibattito è preceduto dalla proiezione del cortometraggio ***Into the fire di Orlando Von Einsiedel***, in cui l'autore segue un gruppo di donne sminatrici che affrontano le paure e le ferite lasciate dalla guerra.

Il dibattito, moderato da Alessia Caldelari, giornalista RSI, vede la presenza di Carla Del Ponte (già procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia e presidente del Comitato d'onore del Film Festival Diritti Umani Lugano), dell'ambasciatore Félix Baumann (presidente della seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo), dell'ambasciatore Stefano Toscano (direttore del GICHD, il Centro internazionale per lo sminamento umanitario), di Tibus Ambrosini (responsabile dei rapporti istituzionali della Campagna italiana contro le mine e della Coalizione contro le munizioni a grappolo) e di Roberto Agosta (direttore di SwissLimbs).

# Programma

## FILM FESTIVAL DIRITTI UMANI LUGANO

### 14 – 18 OTTOBRE 2020

#### 14 OTTOBRE

Cinestar, Lugano  
Mercoledì 14 ottobre  
Ore 17.45

##### **IM FEUER**

Di Daphne Charizani  
Germania – Grecia | 2020 | 93' | VO Curdo, Tedesco, Inglese – st. ita

Rojda è una giovane soldatessa tedesca di origine curdo-irachena che vive in Germania sin dall'infanzia e che ora intende cercare sua madre Ferhat in un campo profughi greco. Quando entrambe finalmente si ritrovano, dopo tanti anni di lontananza, sono felicissime. Ma la loro felicità svanisce quando Rojda viene a sapere che sua sorella Dilan è ancora in Iraq, unita a un gruppo di combattenti curde Peshmerga che cercano di impedire l'avanzata dell'ISIS. Decide allora di chiedere il trasferimento in Iraq per cercare sua sorella. Le scelte opposte delle due sorelle ci mettono a confronto anche il conflitto esistenziale che affligge le seconde generazioni di immigrati.

##### **Presentato alla Berlinale 2020**

Segue approfondimento:

##### **Due patrie, due culture, un solo popolo**

Intervengono:

Ahmad Soran, segretario Istituto Internazionale di Cultura Curda, Roma

Moderata: Roberto Antonini, giornalista

---

Cinestar, Lugano  
Mercoledì 14 ottobre  
Ore 20.30

##### **WELCOME TO CHECHNYA**

Di David France  
Stati Uniti | 2020 | 107' | VO Russo, Ceceno, Inglese – st. ita

**Film d'apertura**

Lo sconvolgente documentario *Welcome to Chechnya* diretto dall'acclamato scrittore e regista, nominato agli Oscar, David France, racconta la persecuzione contro la comunità LGBTQ e verso gli attivisti che si espongono a enormi pericoli per salvare le vittime da torture e brutalità che imperversano nella Repubblica Russa di Cecenia. Con l'impegno di proteggere l'anonimato dei protagonisti, il documentario espone nei particolari queste atrocità troppo spesso sottovalutate dalla cronaca internazionale, portando alla conoscenza del pubblico un gruppo straordinario di persone che si confrontano con l'inaudita ferocia perpetrata dal governo ceceno. Attraverso una hotline sicura per chiedere aiuto e un'ampia rete di supporto, nonostante i pochi mezzi finanziari e la poca esperienza, gli attivisti forniscono un aiuto nella fuga e nel passaggio dei posti di blocco, un rifugio temporaneo e case sicure fuori dal paese. Nel film è impiegata la tecnologia DeepFace per proteggere i protagonisti e non esporre i loro veri volti.

**Vincitore del Premio speciale della giuria per il montaggio al Sundance Film Festival 2020, vincitore del Teddy Activist Award e del Premio del pubblico Panorama per il miglior documentario alla Berlinale**

---

## 15 OTTOBRE

Cinema Iride, Lugano  
Giovedì 15 ottobre  
Ore 16.00

### THE PAGEANT

Di Eytan Ipeker  
Francia - Turchia - Israele | 2020 | 85' | VO Ebraico, Inglese, Russo - st. ita

Yad Ezer Lechaver è una casa di riposo di Haifa per i sopravvissuti all'Olocausto. Poiché non c'è abbastanza sostegno finanziario da parte dello stato israeliano, Yad Ezer dipende da finanziamenti privati. Il loro principale finanziatore è l'Ambasciata Cristiana Internazionale di Gerusalemme, un'organizzazione evangelica impegnata in cause come "il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele". Ogni anno Yad Ezer organizza un concorso di bellezza riservato alle sopravvissute dell'Olocausto. Le concorrenti devono cantare una bella canzone su come sono sopravvissute. Un documentario su come la memoria, lo spettacolo e la politica siano interconnessi.

**Presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel**

---

Cinema Iride, Lugano  
Giovedì 15 ottobre  
Ore 17.45

### UN FILS

Di Mehdi M. Barsaoui  
Tunisia - Francia | 2019 | 96' | VO Francese, Arabo - st. ita

Fares, Meriem e il loro figlio sono una famiglia felice e benestante e il legame affettivo tra loro è fortissimo. Nell'estate del 2011 i tre vanno in vacanza nel Sud del loro Paese, la Tunisia, ma Aziz, di 10 anni, viene accidentalmente ferito in un'imboscata. Qui comincia un calvario per l'intera famiglia. La sua ferita cambierà la loro vita, perché Aziz ha bisogno di un trapianto di fegato, il che porterà alla scoperta di un segreto finora mai rivelato a nessuno. Aziz riuscirà a non morire? La storia della famiglia e le tematiche sociali legate alla società tunisina, in particolare al ruolo della donna, si incrociano con questioni ancora più drammatiche e sommerse.

**Premio per il miglior attore nella sezione Orizzonti alla 76ma Mostra Internazionale del Cinema di Venezia**

In collaborazione con **il Festival Film e Forum sui Diritti Umani di Ginevra**

Intervengono:  
Francesca Mannocchi, giornalista  
Mehdi Barsaoui, regista del film

---

Cinema Forum, Bellinzona

Giovedì 15 ottobre

Ore 17.45

## **BELLINGCAT, TRUTH IN A POST-TRUTH WORLD**

Di Hans Pool

Olanda | 2018 | 88' | VO Inglese, Tedesco, Olandese, Russo, Arabo - st. ita

### **Proiezione preceduta dalla consegna del Premio giornalistico Carla Agustoni**

Il film Bellingcat segue l'ascesa rivoluzionaria del collettivo di "citizen journalists" noto come Bellingcat, un gruppo di volontari che si dedica a svelare la verità, con ricerche online, di notizie impenetrabili provenienti da tutto il mondo: dal disastro dell'MH17, alla guerra civile siriana, al misterioso avvelenamento di una spia russa nel Regno Unito. Dalla sua casa di Leicester, il leader de facto Eliot e il suo team di ricercatori di verità hanno messo alla prova giornali, reti e governi. Il gruppo utilizza tecniche digitali all'avanguardia e crowdsourcing per creare un approccio più veloce e innovativo rispetto al giornalismo di investigazione tradizionale. Per la prima volta il collettivo Bellingcat ha permesso ad un filmmaker, Hans Pool, di seguire i lavori del gruppo per dimostrare il potere delle indagini open source.

### **Vincitore di un Emmy Award nel 2019, presentato a IDFA 2018**

In collaborazione con **AMCA – Aiuto Medico al Centro America**

Segue approfondimento:

#### **Giornalismo partecipativo: la ricerca della verità dietro le notizie**

Intervengono:

Lorenzo Erroi, giornalista

Modera: Roberto Antonini, giornalista

---

Cinema Forum, Bellinzona

Giovedì 15 ottobre

Ore 20.45

## **KOMBINAT**

Di Gabriel Tejedor

Svizzera - Russia | 2020 | 75' | VO Russo - st. ita

Lena, Sasha e Guenia abitano a Magnitogorsk, una città industriale nel cuore della Russia la cui esistenza è legata alle gigantesche ciminiere arrugginite degli stabilimenti della Kombinat. Lena insegna salsa, una delle tante attività organizzate dalla Kombinat. Sasha, operaio siderurgico, trova nel ballo una via di fuga dalle pressioni quotidiane dell'acciaieria, dalla pesantezza della città, e un modo per avere un po' di felicità nella sua vita. Suo fratello Guenia e sua moglie hanno deciso di lasciare la città e il suo inquinamento permanente, che è la causa dell'handicap mentale della loro figlia.

**Presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel**

Segue approfondimento:

**Diritto alla salute o diritto al lavoro?**

Intervengono:

Daniela Degiovanni, oncologa

Oscar Acciari, giornalista

Modera: Lorenzo Erroi, giornalista

---

## 16 OTTOBRE

Cinema Iride, Lugano  
Venerdì 16 ottobre  
Ore 16.00

### FAT FRONT

Di Louise Detlefsen e Louise Kjeldsen  
Danimarca | 2019 | 88' | VO Danese, Svedese, Norvegese - st. ita

#### Prima svizzera

Fat Front è la storia di giovani scandinave che non accettano più di odiare sé stesse e vergognarsi del loro aspetto. Decidono quindi di definirsi grasse con orgoglio e di pretendere rispetto e adeguata considerazione in una società ossessionata dalle diete, contrastando al contempo il loro stesso sentimento di disprezzo verso sé stesse. Per troppo tempo, invece di vivere la loro vita, queste ragazze hanno vissuto attendendo il giorno in cui sarebbero diventate magre per comprare vestiti, andare a ballare e incontrare l'amore. Quel giorno non è mai arrivato ma si sono incontrate tra loro incontrando anche il movimento "body positive". Ora mostrano i rotoli e le cosce voluminose senza vergogna, usando il corpo come strumento per promuovere la loro causa. Con il suo tono provocatorio, il suo sentimento femminista e un approccio artistico alla bellezza naturale del corpo, questo film cambierà il modo dello spettatore di guardare ai corpi. Un film che mette in scena la vergogna e la ribellione, ma anche composto da un gruppo di donne giovani ed energiche che regala un'esperienza piena di umorismo e positività.

#### Presentato a IDFA 2019

---

Cinema Iride, Lugano  
Venerdì 16 ottobre  
Ore 17.45

### NASIR

Di Arun Karthick  
India – Paesi Bassi | 2020 | 78' | VO Tamil – st. ita

#### Prima svizzera

Nasir è un uomo gentile, la sua vita è dura, nonostante tutto però rimane un ottimista. Scrive lettere d'amore alla moglie e recita in pubblico le sue poesie, che mettono a tacere le maldicenze. Nasir è anche un indiano musulmano e in India il nazionalismo indù ha assunto forme sempre più virulente negli ultimi decenni. Il film è un racconto sincero della vita di un cittadino di "seconda classe" che è esposto alle angherie di una società intollerante e tossica che si trova sul punto di esplodere.

**Vincitore del NETPAC Award per la migliore prima di un lungometraggio asiatico all'International Film Festival Rotterdam**

Segue approfondimento:

**Discriminazione, ottimismo e poesia**

Intervengono:

Giuliano Boccali, professore Università degli Studi di Milano

Modera: Michela Daghini, giornalista

---

Palacinema, Locarno

Venerdì 16 ottobre

Ore 17.45

**EGOISTE**

Di Stéphane Santini e Geraldine André

Svizzera | 2019 | 56' | VO Inglese, Francese, Spagnolo, Italiano - st. ita

Il film è la confessione sincera di quaranta persone, tra volontari in missioni umanitarie e loro familiari. La guerra, l'urgenza, le pandemie o anche la fame: ovunque nel mondo i volontari sono abituati alle missioni e ai luoghi più estremi e più colpiti. Al contempo è raro che si avventurino nei territori della loro intimità. In questo film compiono questo passo e rivelano i rischi, le motivazioni, il senso di impotenza, le difficoltà, i loro primi tentativi e i desideri. Nel film si pone però anche, in modo evidente, la riflessione sull'egoismo di chi compie questo tipo di scelte.

In collaborazione con **MSF, Medici Senza Frontiere Svizzera**

Segue approfondimento:

**Impegno e solidarietà**

Intervengono:

Graziano Occheddu, medico

Leandro Sugameli, delegato per il Ticino – MSF (Medici Senza Frontiere)

Modera: Daniele Biella, giornalista

---

Palacinema, Locarno

Venerdì 16 ottobre

Ore 20.45

**ONE MORE JUMP**

Di Emanuele Gerosa

Italia - Libano - Svizzera | 2019 | 82' | VO Arabo, Inglese, Italiano - st. ita

Abdallah e Jihad sono entrambi nati nella Striscia di Gaza, sanno poco di cosa sia la libertà ma credono nello sport che praticano: il parkour. Hanno passato la loro giovinezza a correre e a provare nuove acrobazie tra recinzioni, strutture bombardate e cimiteri abbandonati nella periferia di Gaza City. Abdallah, fondatore e leader storico del Gaza Parkour Team, ha deciso di lasciare Gaza e di trasferirsi in Italia per diventare un atleta professionista. Jihad vive ancora segregato nella Striscia e anche lui sogna di poter lasciare quella terra martoriata. Tra il ronzio dei droni israeliani e le cure al padre malato, si allena duramente con i membri più giovani del team. Pensa che Abdallah, che non dà più sue notizie, li abbia traditi. Un giorno Abdallah, che in Italia fatica a sopravvivere, decide di iscriversi alla competizione di parkour in Svezia che tutti loro

sognavano quando erano a Gaza, mentre Jihad riceve finalmente il visto che aspettava da anni, e deve decidere se abbandonare la sua famiglia per realizzare le sue aspirazioni.

**Presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel**

In collaborazione con **RSI**

Segue approfondimento:

**Un salto oltre gli ostacoli per la libertà**

Intervengono:

Emanuele Gerosa, regista del film

Adballah Inshasi, protagonista del film

Moderata: Jonas Marti, giornalista

---

## 17 OTTOBRE

Cinema Plaza, Mendrisio

Sabato 17 ottobre

Ore 14.45

### **Il Sahara Occidentale: l'ultima colonia in Africa**

#### **IL MURO: LA FERITA DEL SAHARA**

Di Gilberto Mastromatteo e Fiorella Bendoni

Italia | 2020 | 20' | VO Spagnolo, Hassanya -st. ita

Il muro più lungo, 2720 chilometri, mai edificato dall'uomo, si trova nel deserto del Sahara e parte dal Marocco. Il muro è costeggiato dal più grande campo minato della Storia e taglia in due il territorio del popolo Saharawi.

#### **FUCILI O MURALES: LA LOTTA NON VIOLENTA DEL POPOLO SAHARAWI**

Di Jordi Oriola Folch

Spagna | 2018 | 52' | VO Arabo, Inglese, Francese, Spagnolo, Catalano- st. ita

Un documentario sull'ultima colonia in Africa, quella dei Saharawi che vivono divisi tra campi profughi in Algeria e nei territori del Sahara occidentale occupati dal Marocco, attendendo, da 43 anni, un referendum per l'autodeterminazione. Il film è stato girato clandestinamente, all'insaputa della polizia marocchina.

In collaborazione con il **Comitato Svizzero di sostegno al Popolo del Sahara Occidentale**, il **Gruppo di sostegno di Ginevra per la protezione e la promozione dei diritti umani nel Sahara Occidentale**, e l'**Associazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili, Sahara, Solare, Solidale**.

Segue approfondimento:

#### **Prevenzione dei conflitti: principio applicato nel Sahara Occidentale?**

Intervengono:

Francesco Bastagli, ex rappresentante di Kofi Annan nel Sahara Occidentale e ex capo della MINURSO

Giulia Olmi, coordinatrice progetti CISP (Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli) Algeria e campi rifugiati saharawi

Modera: Gianfranco Fattorini, Gruppo di Ginevra

---

Cinema Iride, Lugano  
Sabato 17 ottobre  
Ore 14.45

### **THE PAGEANT**

Di Eytan Ipeker  
Francia -Turchia - Israele | 2020 | 83' | VO Ebraico, Inglese, Russo - st. ita

Yad Ezer Lechaver è una casa di riposo di Haifa per i sopravvissuti all'Olocausto. Poiché non c'è abbastanza sostegno finanziario da parte dello stato israeliano, Yad Ezer dipende da finanziamenti privati. Il loro principale finanziatore è l'Ambasciata Cristiana Internazionale di Gerusalemme, un'organizzazione evangelica impegnata in cause come "il riconoscimento di Gerusalemme come capitale di Israele". Ogni anno Yad Ezer organizza un concorso di bellezza riservato alle sopravvissute dell'Olocausto. Le concorrenti devono cantare una bella canzone su come sono sopravvissute. Un documentario su come la memoria, lo spettacolo e la politica siano interconnessi.

### **Presentato alla 51ma edizione di Visions du Réel**

In collaborazione con **l'Associazione FRASI**

Segue approfondimento:

#### **Memoria, sofferenza e spettacolo**

Intervengono:

Francesca Giordano, membro RiRes (Unità di Ricerca sulla Resilienza)

Gabriele Nissim, giornalista

Modera: Sarah Simic, progettista FRASI

---

Palazzo dei Congressi, Lugano  
Sabato 17 ottobre  
Ore 14.45

### **INTO THE FIRE**

Di Orlando Von Einsiedel  
Gran Bretagna | 2019 | 24' | VO Inglese - st. ita

In un'area dell'Iraq distrutta dall'ISIS, Hana Khider dirige un gruppo di sole donne Yazidi che si è presa il rischiosissimo compito di eliminare le mine da quell'area. Il loro lavoro comprende una scrupolosa ricerca di trappole esplosive, tra campi ed edifici bombardati, in cui un movimento sbagliato significa morte certa. Hana lavora per il Mines Advisory Group, un'organizzazione che fa parte della Campagna internazionale per il bando delle mine antiuomo, una coalizione insignita del Premio Nobel per la Pace nel 1997.

Nel quadro della presidenza svizzera della Convenzione sulle munizioni a grappolo, che ne vieta l'uso, il documentario offre degli spunti per discutere delle sfide legate all'uso di queste armi.

Sull'argomento viene anche presentata in Piazza Castello la mostra fotografica *Lasting Footprints*.

In collaborazione con il **Dipartimento federale degli affari esteri**

Intervengono:

Carla Del Ponte, già procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia, presidente onorario Comitato d'Onore FFDUL

Tibisay Ambrosini, responsabile Relazioni Istituzionali Campagna italiana contro le mine

Stefano Toscano, direttore del Centro internazionale per lo sminamento umanitario (GICHD)

Félix Baumann, presidente della seconda Conferenza di revisione della Convenzione sulle munizioni a grappolo

Roberto Agosta, direttore di SwissLimbs

Modera: Alessia Caldelari, giornalista RSI

---

Cinema Plaza, Mendrisio

Sabato 17 ottobre

Ore 17.45

### **AMAZONIAN COSMOS**

Di Daniel Schweizer

Svizzera | 2020 | 87' | VO Inglese, Portoghese - st. ita

Alcuni indiani Macuxi e Yanomami d'Amazonia accettano l'invito di un ONG ad andare a Ginevra, all'ONU, per difendere i loro diritti. Lasciano quindi la foresta in cui abitano e si allontanano dalle profondità della giungla, da un mondo fatto di spiriti luminosi, saperi ancestrali e armonia con la natura, ma al contempo una realtà fragilizzata e in pericolo. La loro odissea nel mondo dei bianchi si trasforma in uno sguardo etnografico all'inverso sull'Occidente e in una critica sciamanica alla nostra società dei consumi. Per i protagonisti è arrivato il tempo di ascoltare le parole della profezia de "La caduta del cielo", sono convinti che gli sciamani e i leader spirituali del mondo debbano unirsi per proteggere la natura ormai fragile, senza la quale sarebbe la fine della specie umana: "Il cielo cadrà sulla terra e l'uomo scomparirà".

**Presentato alle Giornate del cinema di Soletta**

In collaborazione con **RSI**

In collaborazione con **Sacrificio Quaresimale e Alliance Sud**

Segue approfondimento:

**La voce di un popolo per i diritti e l'ambiente di tutti**

Intervengono:

Daniel Schweizer, regista del film

Elaine Pisa, imprenditrice sociale

Modera: Bettina Müller, giornalista

---

Cinema Iride, Lugano  
Sabato 17 ottobre  
Ore 17.45

## **RITORNO IN APNEA**

Di Anna Maria Selini  
Italia | 2020 | 75' | VO Italiano

### **Prima Internazionale**

In provincia di Bergamo, tra marzo e aprile del 2020, sono morte 6000 persone a causa del Coronavirus. Il doppio di quelle che risultano dai dati ufficiali. Duemila le vittime nelle sole residenze per anziani. La regista, giornalista bergamasca che ormai vive a Roma da anni, ritorna a casa per capire e raccontare il momento difficile che la sua terra sta attraversando. Un viaggio nella provincia più flagellata dal Covid-19, tra luoghi e persone direttamente colpite. Un'esperienza che diventa sempre meno giornalistica e più personale, tra il dolore e il trauma collettivo.

Segue approfondimento:

**Raccontare l'emergenza della pandemia tra dolore e trauma collettivo. Un nuovo concetto di libertà?**

Intervengono:

Anna Maria Selini, regista del film

Alberto Valtellina, produttore del film

Lina Bertola, filosofa

Mattia Lepori, medico

Moderata: Bruno Bergomi, giornalista e presidente Fondazione Diritti Umani

---

Cinema Plaza, Mendrisio  
Sabato 17 ottobre  
Ore 20.45

## **NASIR**

Di Arun Karthick  
India – Paesi Bassi | 2020 | 78' | VO Tamil – st. ita

### **Prima Svizzera**

Nasir è un uomo gentile, la sua vita è dura, nonostante tutto però rimane un ottimista. Scrive lettere d'amore alla moglie e recita in pubblico le sue poesie, che mettono a tacere le maldicenze. Nasir è anche un indiano musulmano e in India il nazionalismo indù ha assunto forme sempre più virulente negli ultimi decenni. Il film è un racconto sincero della vita di un cittadino di "seconda classe" che è esposto alle angherie di una società intollerante e tossica che si trova sul punto di esplodere.

**Vincitore del NETPAC Award per la migliore prima di un lungometraggio asiatico all'International Film Festival Rotterdam**

---

Cinema Corso, Lugano  
Sabato 17 ottobre  
Ore 20.45

**YALDA, A NIGHT FOR FORGIVENESS**

Di Massoud Bakhshi  
Francia - Iran - Svizzera | 2020 | 89' | VO Farsi - st. ita

Iran, al giorno d'oggi. Maryam, 22 anni, uccide accidentalmente suo marito Nasser, 65 anni. È condannata a morte. L'unica persona che può salvarla è la figlia di Nasser, Mona. Basta che Mona accetti di perdonare Maryam davanti a milioni di telespettatori in un reality show dal vivo, durante lo Yalda, celebrazione del solstizio d'inverno. Il dolore e l'ingiustizia diventano così oggetto di consumo dell'industria dello spettacolo, pronta a calpestare la dignità delle persone. In Iran questo spettacolo esiste e ha ispirato il soggetto del film che racconta il cannibalismo dello showbusiness, fenomeno praticato in tutto il mondo.

**Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival 2020**

In collaborazione con **il Festival Film e Forum sui Diritti Umani di Ginevra**

Segue approfondimento:

**Dolore, perdono e vendetta nello showbusiness**

Intervengono: Massoud Bakhshi, regista del film

Modera: Luisa Ballin, giornalista

---

## 18 OTTOBRE

Palacinema, Locarno  
Domenica 18 ottobre  
Ore 11.00

### FAT FRONT

Di Louise Detlefsen e Louise Kjeldsen  
Danimarca | 2019 | 88' | VO Danese, Svedese, Norvegese - st. ita

#### Prima svizzera

Fat Front è la storia di giovani scandinave che non accettano più di odiare sé stesse e vergognarsi del loro aspetto. Decidono quindi di definirsi grasse con orgoglio e di pretendere rispetto e adeguata considerazione in una società ossessionata dalle diete, contrastando al contempo il loro stesso sentimento di disprezzo verso sé stesse. Per troppo tempo, invece di vivere la loro vita, queste ragazze hanno vissuto attendendo il giorno in cui sarebbero diventate magre per comprare vestiti, andare a ballare e incontrare l'amore. Quel giorno non è mai arrivato ma si sono incontrate tra loro incontrando anche il movimento "body positive". Ora mostrano i rotoli e le cosce voluminose senza vergogna, usando il corpo come strumento per promuovere la loro causa. Con il suo tono provocatorio, il suo sentimento femminista e un approccio artistico alla bellezza naturale del corpo, questo film cambierà il modo dello spettatore di guardare ai corpi. Un film che mette in scena la vergogna e la ribellione, ma anche composto da un gruppo di donne giovani ed energiche che regala un'esperienza piena di umorismo e positività.

Segue approfondimento:

#### Corpi ribelli senza filtri

Intervengono:

Lorella Zanardo, attivista e scrittrice

---

Cinema Corso, Lugano  
Domenica 18 ottobre  
Ore 14.45

### WE HAVE BOOTS

Di Evans Chan  
Hong Kong | 2020 | 128' | VO Inglese, Cantonese - st. ita

#### Prima Svizzera

Il Movimento degli Ombrelli (Umbrella Movement) del 2014 è stato il precursore delle proteste che in questo periodo infiammano Hong Kong, anche se quest'ultime assumono caratteristiche diverse tra di loro. Questo documentario, grazie alla sua creatività e alla sua potente capacità espressiva, mostra le ragioni intellettuali, politiche e la retorica alla base delle istanze sociali e politiche della protesta del 2014, arrivando fino al 2019. Intellettuali, studenti, accademici e artisti impegnati e fonti di ispirazione per la gente, molti dei quali rischiano il carcere per il proprio attivismo politico, espongono le loro teorie, la propria visione e le proprie emozioni, contrapposte

all'incantevole panorama di Hong Kong, fatto di grattacieli, luci notturne, proteste e movimenti di massa.

**Presentato all'International Film Festival Rotterdam e al Sheffield Doc Festival.**

In collaborazione con **Amnesty International**

Segue approfondimento:

**Ribellione e il sogno dell'autodeterminazione**

Intervengono:

Joshua Rosenzweig, vice direttore regionale dell'ufficio di Amnesty International per l'Asia orientale, sudorientale e il Pacifico

Isa Dolkun, presidente World Uyghur Congress

Moderata: Peter Schiesser, giornalista

---

Cinema Corso, Lugano

Domenica 18 ottobre

Ore 17.45

## **WHEN WE WALK**

Di Jason DaSilva

Stati Uniti | 2019 | 78' | VO Inglese – st. ita

**Premio Diritti Umani per l'Autore**

**Prima Svizzera**

Jason DaSilva convive con una grave forma di sclerosi multipla da oltre 10 anni. Quando suo figlio si trasferisce ad Austin, in Texas, Jason tenta di seguirlo, ma scopre che in Texas può solo vivere in una casa di cura e che la qualità dell'assistenza sanitaria Medicaid non si avvicina a quella che riceve a New York. Jason comincia a rendersi conto di quanti sono i posti negli Stati Uniti in cui non potrebbe vivere con suo figlio. I finanziamenti per Medicaid variano molto da uno stato all'altro e ciò crea enormi ostacoli per i disabili che, come lui, hanno bisogno di trasferirsi in un altro stato.

Questa disparità di finanziamento equivale a una discriminazione istituzionalizzata contro gli anziani e i disabili. Nel film Jason si sforza di portare alla conoscenza del pubblico tale forma di discriminazione contro la popolazione disabile negli Stati Uniti che pregiudica il loro diritto e la capacità di essere genitori e di ricevere le cure necessarie mentre si trovano con i propri cari.

Secondo atto di una trilogia iniziata con *When I walk* nel 2013, insignito anche di un Emmy Award.

**Presentato a HotDocs 2019 e Human Rights Watch Film Festival**

In collaborazione con **Pro Infirmis**

Segue approfondimento:

**Diversamente fragili: l'assistenza alle persone con disabilità tra Trump e la pandemia**

Intervengono:

Jason DaSilva, regista del film, Premio Diritti Umani per l'Autore 2020

Danilo Forini, direttore Pro Infirmis

Andrea Vosti, giornalista  
Modera: Danilo De Biasio, Festival dei Diritti Umani di Milano

---

Cinema Corso, Lugano  
Domenica 18 ottobre  
Ore 20.30

## **I AM GRETA**

Di Nathan Grossman  
Svezia | 2020 | 98' | VO Svedese, Inglese - st. ita

### **Film di chiusura**

La storia di Greta Thunberg, iconica adolescente attivista per il clima, è raccontata, in questo documentario, dal regista svedese Nathan Grossman attraverso immagini inedite e sincere. A partire dal suo sciopero scolastico, sola, fuori dal Parlamento svedese, in cui pretendeva dal suo governo misure concrete per il clima, Grossman segue Greta - una timida quindicenne con la Sindrome di Asperger - nella sua ascesa fino alla ribalta e alla diffusione internazionale del suo messaggio, manifestatosi nell'onda di scioperi scolastici in tutto il mondo. Il film culmina nell'ammirevole viaggio di Greta attraverso l'Oceano Atlantico per fare un discorso al summit dell'ONU sul clima a New York. Un film necessario anche alla luce di tutte le opinioni che il mondo degli adulti e dei media ha riversato non solo sulla battaglia di questa giovane ragazza ma anche sulla sua persona.

**Prima mondiale alla 77ma Mostra Internazionale del Cinema di Venezia**

In collaborazione con **Human Rights Film Festival Zurich**

---

### **INFORMAZIONI:**

[www.festivaldirittiumani.ch](http://www.festivaldirittiumani.ch)

instagram: @ffdulugano

facebook: Film Festival Diritti Umani - Lugano

Twitter: FFDULugano

# Informazioni Pratiche

I biglietti possono essere acquistati online sul sito di Biglietteria ([www.biglietteria.ch](http://www.biglietteria.ch)).  
Gli abbonamenti saranno acquistabili esclusivamente alle casse dei cinema del Festival.

## Tariffe

	<b>BIGLIETTO SINGOLO</b>	<b>ENTRATA 5 PROIEZIONI</b>	<b>ABBONAMENTO FESTIVAL</b>
Prezzo intero	13.-	50.-	150.-
Prezzo ridotto (studenti, AVS, Lugano Card, Cineclub del Cantone)	10.-	40.-	90.-

## I luoghi del Festival

**Cinema Corso**, Via Pioda 4, 6900 Lugano

**Cinema Iride**, Quartiere Maghetti, 6900 Lugano [www.cinemairide.ch](http://www.cinemairide.ch)

**Cinestar**, Via Giacomo e Filippo Ciani 100, 6900 Lugano, [www.arena.ch](http://www.arena.ch)

**Palazzo dei Congressi**, Piazza Indipendenza 4, 6900 Lugano

**Cinema Forum**, Viale Stazione 33, 6500 Bellinzona, [www.cinemaforum.ch](http://www.cinemaforum.ch)

**Palacinema**, Via Dottor Giovanni Varesi 1, 6600 Locarno, [www.palacinemalocarno.ch](http://www.palacinemalocarno.ch)

**Cinema Plaza**, Via Lavizzari 7, 6850 Mendrisio, [www.mendrisiocinema.ch](http://www.mendrisiocinema.ch)

# Amici del Film Festival Diritti Umani Lugano

Il Film Festival Diritti Umani Lugano è un evento culturale senza scopo di lucro, pertanto ogni aiuto è fondamentale per la sua realizzazione.

Nel 2017 è stato creato il gruppo degli Amici Film Festival Diritti Umani Lugano, un'iniziativa solidale, basata sulla generosità di singoli donatori il cui sostegno è indispensabile per garantire la programmazione e il futuro della manifestazione.

Il gruppo degli Amici, presieduto dal noto regista e coreografo Daniele Finzi Pasca offre ai suoi sostenitori eventi speciali durante tutto l'anno.

Durante i giorni della manifestazione vi sono altre occasioni dedicate agli Amici attraverso momenti conviviali ed incontri esclusivi con gli ospiti del festival.

## **DIVENTA ANCHE TU AMICO del FESTIVAL!**

Per maggiori informazioni: [info@festivaldirittiumani.ch](mailto:info@festivaldirittiumani.ch)

Per **donazioni**:

### **DONAZIONI VIA SMS**

Donazioni da 1 a 100 CHF sono possibili inviando un SMS al 488 scrivendo DONA seguito dall'importo desiderato. Per esempio, per donare 10 CHF si scriva nel testo del messaggio "DONA 10" e si invii al numero 488.

### **VERSAMENTI BANCARI**

Banca dello Stato del Cantone Ticino  
6501 Bellinzona  
IBAN: CH33 0076 4119 7028 6200 3  
Conto intestato a:  
Festival Diritti Umani  
6900 Lugano

# Organigramma

Roberto Pomari, Presidente del Festival  
Antonio Prata, Direttore

Francesca Spinedi, Assistente di direzione  
Margherita Cascio, Coordinatrice programmazione e comunicazione  
Gabriela Giuria, Fondazione Diritti Umani e Responsabile forum e volontariato  
Elisabetta Brigato, Responsabile sponsor e Amici del FFDUL  
Kleona Bezani, Referente accoglienza

## **Commissione Film**

Bruno Bergomi, Produttore, già delegato CICR  
Natasha Bandecchi, Giornalista  
Manuela Buono, Producer e international distributor  
Alberto Chollet, Giornalista, già responsabile della produzione fiction presso RSI, SRG  
SSR, RTS  
Giampiero Raganelli, Critico e giornalista cinematografico e teatrale  
Maria Giovanna Vagenas, Film curator, critica cinematografica

## **Commissione Forum**

Roberto Antonini, Giornalista RSI  
Paolo Bernasconi, Membro di Comitato della Sezione svizzera di Human Rights Watch; già Membro del CICR  
Jürg Bischoff, già delegato CICR  
Fabrizio Ceppi, Giornalista  
Aldo Sofia, Giornalista, Direttore Corso di giornalismo della Svizzera italiana

## **Commissione Scuole**

Mauro Arrigoni, Membro dell'organo direttivo del CICR, Ginevra; già direttore del Liceo di Mendrisio  
Rosa Butti, Docente CPS Lugano, coordinatrice di sede per la cultura generale  
Pier Franco Demaria, Docente  
Georgia Fioroni, Docente CPS e CSIA Lugano  
Francesca Tognina, Docente

## **Consulenti**

Silvana Bezzola, Consulente della Commissione Film  
Produttrice presso il Dipartimento Cultura della RSI, Responsabile dell'acquisizione e della co-produzione di documentari  
Ornella Manzocchi, Consulente della Commissione Scuole Psicoterapeuta, docente SUPSI  
Pietro Veglio, Consulente della Commissione Forum  
Presidente Onorario della Federazione delle ONG della Svizzera Italiana (FOSIT)  
Viviana Viri, Consulente della Commissione Forum, Giornalista

### **Media e Comunicazione**

Francesca Rossini - Silvia Montanari – Laboratorio delle Parole, Ufficio stampa  
Alessandra Zanzi - Assistente alla comunicazione  
Devis Gastaldon - Sandstudio.ch, Grafica  
Ivan Sasu, Andrea Franchi - Consultati SA, Webmaster

### **Fondazione Diritti Umani**

Bruno Bergomi, Presidente  
Mauro Arrigoni  
Morena Ferrari Gamba  
Ludovica Molo  
Francesca Snider

### **Comitato d'onore**

Carla Del Ponte, Presidente onorario. Già Magistrato penale, già Procuratore capo del Tribunale Penale Internazionale per l'ex Jugoslavia; Membro della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'ONU sulla Siria

Tashi Albertini, Membro associazione donne tibetane in Svizzera

Agnese Balestra, Presidente dell'Associazione Ticinese Terza Età (ATTE); già Magistrato penale

Geraldine Becchi, Portfolio manager per UN Volunteers

Fulvio Caccia, Ingegnere, già Consigliere di Stato

Marco Cameroni, Membro del Consiglio direttivo del Festival del film di Locarno

Daniele Finzi Pasca, Artista e regista

Gabriele Gendotti, Presidente del Consiglio di fondazione del Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica

Villi Hermann, Regista, sceneggiatore e produttore cinematografico

Léo Kaneman, Fondatore e presidente onorario del Festival e Forum Internazionale del Film sui Diritti Umani (FIFDH), Ginevra

Piero Martinoli, Già presidente dell'Università della Svizzera italiana

Dick Marty, Già Presidente della Commissione affari legali e Diritti dell'Uomo dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa

Paolo Magri, Vice Presidente Esecutivo e Direttore dell'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI), Milano

Fabio Merlini, Filosofo, Direttore regionale dell'Istituto Universitario Federale per la Formazione Professionale (IUFPF)

Amalia Mirante, Economista, Docente all'Università della Svizzera Italiana (USI) e alla SUPSI

Alberto Nessi, Scrittore

John Nosedà, già Procuratore Generale del Ministero Pubblico del Cantone Ticino

Paulo Pinheiro, Presidente della Commissione internazionale indipendente d'inchiesta dell'ONU sulla Siria; già relatore speciale dell'ONU su Burundi e Myanmar; esperto indipendente del Segretario Generale dell'ONU per il rapporto mondiale sulla violenza contro i bambini.

Fausto Pocar, Giudice d'appello, già Presidente del Tribunale internazionale penale per l'ex Jugoslavia; Professore emerito Università di Milano; Presidente dell'Istituto Internazionale di diritto umanitario, Sanremo

Alberto Saibene, Direttore della casa editrice Hoepli, Milano

Marco Solari, Presidente Locarno Festival

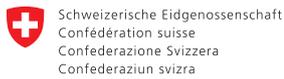
Claudio Valsangiacomo, Responsabile Centro competenze SUPSI cooperazione e sviluppo

**Dalla cerimonia di chiusura del Festival 2014:**

**“... e ricordatevi di un diritto individuale fondamentale: il diritto di ridere!”**

**In ricordo di Dimitri, entusiasta membro del Comitato d’Onore e sostenitore del Festival dalla sua fondazione.**

## CON IL SOSTEGNO DI



## MEDIA PARTNER



## FONDAZIONI



## GOLD SPONSOR



## SILVER SPONSOR

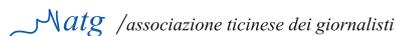


## SPONSOR



## ONG Partner

## IN COLLABORAZIONE CON



## SPONSOR TECNICI



## SPAZI

